

→ **Al buio da soli** senza aiuti né elettricità. Si scava come si può. Obama: il mondo si mobilita

→ **Oltre centomila morti** Crollati il palazzo presidenziale, la sede Onu, ospedali, carceri

# Grida di dolore tra corpi e macerie

**Sono forse più di centomila i morti a Haiti per il terremoto di martedì sera. Fra le vittime numerosi membri della missione Onu e forse un civile italiano. Testimonianze agghiaccianti.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Migliaia di morti. Forse decine di migliaia. Addirittura oltre centomila, dichiara il primo ministro Jean Max Bellerive alla fine di una giornata in cui le proporzioni del cataclisma abbattutosi martedì sera su Haiti sembrano assurgere a dimensioni di spaventosa enormità. Port-au-Prince, la capitale, è quasi completamente distrutta. L'epicentro della tremenda scossa, di magnitudo 7 nella scala Richter, è stato individuato dai sismografi a soli 15 o 20 chilometri da una città in cui vivevano quattro milioni di persone, quasi la metà della popolazione complessiva di Haiti.

## FUGA DI PRIGIONE

Questo spiega l'altissimo numero di vittime. Letteralmente sfasciate dalla violenza dei sommovimenti tellurici migliaia di case popolari. Crollati tre dei quattro ospedali, la cattedrale, molti alberghi e scuole. La prigione non esiste più. A molti detenuti il terremoto ha inferto il colpo di grazia, uccidendoli nelle loro celle. Ad alcuni ha regalato un'insperata libertà, aprendo squarci nei muri per un'inevitabile fuga.

Raso al suolo il quartiere generale delle Nazioni Unite. Dei 9mila soldati e poliziotti della missione Minustah mancano all'appello più di cento: brasiliani, filippini, giordani, e altri ancora. Il capomissione, il tunisino Hedi Annabi, è ufficialmente disperso.

È venuto giù come un castello di sabbia lo stesso bianco palazzo presidenziale, dimora un tempo di Papa Doc, nome affettuoso per un feroce tiranno. Oggi vi risiede René Preval, democraticamente eletto. Al momento in cui si è scatenato l'inferno, lui ed i familiari non si trovavano all'interno, ed hanno evitato di rimanere schiacciati sotto le macerie. In un drammatico appello alla solidarietà ed all'aiuto internazionale, Preval definisce «inimmaginabile» la sciagura che ha colpito Haiti.

Linee elettriche spezzate, comunicazioni telefoniche interrotte, condutture idriche saltate. Le notizie arrivano frammentarie, spesso via Internet, arma vincente dell'informazione globale, ora contro i blackout delle censure autoritarie, ora contro i silenzi imposti dai disastri naturali. Arrivano immagini angoscianti di superstiti, vaganti senza meta per le strade. Agonie di corpi intrappolati per metà sotto muri e travi che nessuno riesce a spostare o sollevare. Pile di cadaveri ammucchiati nelle aule di edifici scolastici semidistrutti.

Un conduttore di programmi radiotelevisivi racconta al mondo attraverso la web-cam la sua terribile esperienza: «Ho sentito la scossa mentre ero al volante. L'auto ha avuto un sobbalzo, credevo mi avessero investito. Ma guardando davanti a me, vedevo persone vacillare e cadere al suolo. Ho fermato la vettura. Sono sceso. Sentivo le grida di dolore e d'aiuto. Vedevo i muri delle case franare. Io vi parlo, ma non so nemmeno se i miei familiari siano vivi ed in un luogo sicuro».

La comunità internazionale si mobilita per i soccorsi. La Croce rossa calcola che almeno tre milioni di persone siano rimaste colpite dalla catastrofe. Il segretario generale Ban Ki-moon, annuncia che le Nazioni unite sbloccheranno 10 milioni di dollari per gli aiuti umanitari.

## I numeri

**Un disastro inimmaginabile  
Devastata Port au Prince**

**100** mila morti, e forse di più. Lo ha detto il premier haitiano Jean Max Bellerive.

**3.5** milioni di persone, oltre un terzo della popolazione totale, sono state colpite in un modo o in un altro dal terremoto di Haiti. Lo ha detto John Holmes, sottosegretario Onu agli affari umanitari.

**10** milioni di dollari del Fondo centrale di emergenza stanziati dall'Onu. Lo ha detto il segretario Ban Ki Moon: «Sono incoraggiato e apprezzo la disponibilità della comunità internazionale per l'assistenza immediata e le missioni di soccorso... Mi appello alla comunità internazionale per l'assistenza urgente ed aiuti».

## Il peso dell'abusivismo nella capitale

Gran parte della capitale di Haiti, Port-au-Prince, «è stata costruita abusivamente - dice Elisa Rusciani, volontaria del Cesvi - Una situazione del genere c'era da aspettarsela, tutti sapevano. Anche le bidonville dove si è usato il cemento sono costruzioni rudimentali».

## Tra i dispersi Michelle Montas che lottò contro i dittatori

Tra i dispersi c'è anche Michelle Montas, 63 anni, ex anima di Radio Haiti, ex portavoce Onu. È la moglie di Jean Dominique Montas, giornalista assassinato nel 2000, e che con lei aveva denunciato i soprusi dei dittatori Papa Doc e Baby Doc.

Si muovono i Paesi che per ragioni storiche, come la Francia, o geopolitiche, come gli Usa, sono particolarmente legati a Haiti. Parigi invia due aerei con a bordo «una sessantina di persone, metà gendarmi e metà soccorritori», oltre a viveri. Barack Obama assicura l'immediato arrivo a Haiti di squadre di assistenza civile, «perché le prime ore sono decisive per salvare vite umane ed evitare una tragedia ancora maggiore». Washington non esclude di utilizzare l'ospedale del carcere di Guantanamo, a Cuba, per accogliere eventuali rifugiati provenienti da Haiti. Il Programma alimentare mondiale (Pam), l'agenzia dell'Onu per gli aiuti alimentari d'urgenza, ha deciso di inviare 86 tonnellate di viveri per 30mila persone. L'Unione Europea ha istituito un coordinamento unico per gestire gli aiuti che i singoli Paesi membri metteranno a disposizione.

## CANTI NELLA NOTTE

Sino a tarda ora non ha trovato conferma ufficiale la notizia che tra i morti ci sia un italiano. La Farnesina ha annunciato di essere riuscita a contattare la maggioranza dei 191 connazionali presenti per lavoro o per vacanza nel Paese caraibico. Una di loro, l'avvocato Cristina Iampieri, dipendente Onu, racconta: «Subito dopo il terremoto onde gigantesche si sono abbattute su spiagge e strade, portandosi via i morti tra le macerie. Ci sono cadaveri dappertutto. La terra ha continuato a tremare per tutta la notte. Mi ha colpito moltissimo il silenzio totale della città al buio. L'unica cosa che si riusciva a sentire erano le persone che si erano raggruppate per pregare cantando». ❖

 I LINK

INFORMAZIONI SU TWITTER E FACEBOOK  
[www.facebook.com/twitter/](http://www.facebook.com/twitter/)